Anno IV — Giovedì 1. Aprile 1869 — N. 77

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II-piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 31 MARZO.

Il Comitato delle Cortes spagnuolo incaricato di redigere il progetto di Costituzione ha presentato il suo lavoro all'assemblea, ed in esso troviamo sanciti i più larghi principii di libertà che un popolo possa desiderare. Ora dunque che questo progetto è compilato, è da augurarsi che la Rappresentanza della Nazione si affretti a discuterlo ed approvarlo, introducendovi quelle modificazioni che sembreranno più confacenti e opportune. Ciò è reclamato tanto più vivamente, in quantochè quello di cui la Spagna ha più urgente bisogno si è un assetto stabile e definitivo, e questa necessità risulta assai chiaramente da ciò che delle sue condizioni dicono gli stessi giornali spagnuoli. Ecco, fra gli altri, come ne parla l'*Imparcial* di Madrid: «Il paese, la maggioranza e la minoranza delle Cortes Costituenti, Prim e Serrano devono provvedere seriamente perchè la anarchia morale e materiale non s'impadronisca della Nazione e non si converta in anarchia legale; perchè la rivoluzione nata in autunno non deva abortire in primavera; perchè la libertà spagnuola non cada in un terribile torpore, per rendere davvero impossibile quello che impossibile fu giudicato tre volte dal generale Prim, cioè la ristorazione, la quale, sotto qualunque forma, sarebbe il nostro disonore; perchè, insomma, la Spagna non cessi di essere una Nazione d'Europa. Per tutti questi motivi è necessario alla Spagna uno sforzo supremo di patriotismo e di energia per parte di tutti *(necesita España un esfuerzo supremo de patriotismo y de energia por parte de todos)*».

La lotta elettorale in Francia, va sempre più accentuandosi. Le candidature democratiche si moltiplicano, gli sforzi della opposizione si raddoppiano. Tutte le parti dell'opposizione che formano la famosa Unione liberale, di cui il *Journal des Débats* è padrino, combattono compatte e disposte a disputare palmo a palmo il terreno al governo. Il quale fino ad ora non imitò l'opposizione nel cominciare la carica con articoli di giornale; ma si limitò a far scrivere alcune lettere prefettizie insinuanti a questo o a quel circondario che avendo il governo dell'imperatore pensato ad esso in qualche modo, è stretto suo obbligo non toglierli il voto. Però uno scrittore politico di merito reale, ma fuorviato nel sostenere un sistema impossibile, pensa di aprire la discussione e di portarla sopra un terreno elevato. In un opuscolo indirizzato *Alla maggioranza* il signor Lançon propone la formazione di alcuni comitati elettorali i quali dovrebbero essere permanenti e costituire una *Unione Napoleonica*: L'idea, certo, è speciosa, ma l'autore la scalza colle proprie mani, dalle sue fondamenta, enumerando tutte le difficoltà che si appongono alla sua attuazione, non ultima delle quali l'indifferenza della gran maggioranza.

A suo tempo abbiamo annunziato la splendida votazione che ebbe la legge Gladstone per la soppressione della Chiesa ufficiale in Irlanda. Dobbiamo però aggiungere che la lotta non è finita, e che il *bill*, vittorioso in massima, sarà combattuto nei suoi particolari. La discussione in comitato incomincierà il 15 aprile. I fogli inglesi ci apprendono che l'opposizione combatterà ad una ad una le clausole della legge, e che si sforzerà di avere a brandelli quanto gli sarà possibile di strappare dalla misura proposta. Lo *Standard* ci svela colle seguenti linee la tattica dell'opposizione. «Le varie frazioni, esso scrive, che si sono coalizzate non miravano che al principio. Oggi però esse sono libere dei loro impegni che non le vincolano menomamente pei particolari. Ciascuno può, senza mancare ai suoi obblighi, discutere il *bill*, clausola per clausola, linea per linea. I protestanti non sono obbligati ad approvare la consolazione offerta al *papismo*, e i cattolici possono rifiutare il compenso offerto ai protestanti.»

Recenti carteggi da Atene dicono che in vista dell'attuale situazione politica, dell'imminente conflitto fra la Turchia e la Persia, dei grandi armamenti delle Russia nel Sud, del fermento della Rumenia, Serbia e Montenegro e della prospettiva di una grossa guerra fra la Francia e la Prussia, in Grecia prevale l'opinione di seguire verso la Turchia la politica che il Piemonte ha seguito per tanti anni coll'Austria. Le stesse corrispondenze notano anche che il ministro greco degli affari esteri è partito testè per Tripolitza, in Morea, a fine di abboccarsi col re. Intanto fu sospesa la nomina dell'inviato a Costantinopoli, la Camera non è ancora sciolta, e il gabinetto Zaimis, abborracciato in fretta, per non lasciare il paese senza governo, è da tutti riconosciuto come un gabinetto di transizione. *Reculer pour mieux sauter*, ecco il motto con cui si designa il contegno della Russia alla conferenza di Parigi. Anche la Porta indugia nella nomina del suo rappresentante ad Atene, volendo prendere norma dalla persona che sarà scelta a rappresentante della Grecia a Costantinopoli.

È imminente la convocazione a Parigi della Commissione per la vertenza belgo-francese; e la stampa tedesca, vedendo in essa il primo passo verso una più stretta unione fra il Belgio e la Francia, per cercarvi un compenso discute con insolito zelo il modo di unire più strettamente la Germania del Nord a quella del Sud. Un vincolo efficace si riconosce già nelle alleanze militari e nel Parlamento doganale; su queste basi tratterebbesi ora (secondo il *Mercurio di Albona*) di proseguire l'edificio, creando un Parlamento doganale pel Sud, composto dei deputati eletti per quello Nord, e allargando le alleanze particolari in una complessiva che abbraccerebbe tutti gli Stati meridionali. Resta a vedere se queste innovazioni siano conciliabili col trattato di Praga, e se Austria e Francia siano disposte a tollerarle.

P.S. In questo punto ci giunge un telegramma da Atene annunziante lo scioglimento di quella Camera. Si sarebbe dunque decisi a prendere sul serio la politica della pace?

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Secolo* che nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato discorso dei mutamenti da fare nel personale delle nostre Legazioni. Si assicura che furono deliberate alcune nomine di ministri e d'incaricati d'affari, e nomine anche di Consiglieri e di Segretari di Legazione. Nessuna novità per altro è scaturita fuori per la nomina del rappresentante italiano a Londra, che non s'è ancora trovato. Il Nigra non lascerà il suo posto di Parigi, di dove il Menabrea non vuole a nessun costo rimuoverlo. Per Londra si sono fatte nuove pratiche al Pasolini e al Minghetti, ma nessuno dei due ha voglia di rispondere quel sì che torrebbe da un grande imbarazzo il Ministero.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Tutte le voci di alleanza sono finalmente cessate, ma non crediate che non abbiano lasciato dietro di sè delle convinzioni fermissime che ormai il nostro carro è aggiogato a quello della Francia per cui dovremo volontieri o no seguire il suo destino, o, come direbbero alcuni, ubbidire ai suoi ordini.

Nè a scemare queste convinzioni deve aver contribuito la lettera di Parigi contenuta nell'*Opinione* di sabbato. Si sa che questo giornale fino dall'epoca del conte Cavour ha avuto degli intimi rapporti colla nostra ambasciata in Francia — si sa che nel 1864 per una indiscrezione di quella stessa persona, che comunicò all'*Opinione* il testo della convenzione di Settembre si ebbero a deplorare le disgrazie di Torino — si sa in una parola che chi manda di quando in quando all'*Opinione* quelle lettere diplomatiche è in caso di saper molte cose.

Ora se questa persona vien fuori a dirci che siamo colla Francia in buonissimi rapporti — che questa da noi non esige che la neutralità — che la neutralità ci conviene — che fu più o meno promessa, si può indurne che fu formalmente stabilita.

V'ha chi crede che il governo inglese non abbia mancato di far presente al nostro, il pericolo cui si esporrebbe concludendo un'alleanza tanto prematuramente — che per amore delle pace generale abbia consigliato il gabinetto italiano a non assumere impegni di qualsiasi sorte, ma si ignora se tali consigli siano venuti in tempo per impedire che la situazione dell'Italia venisse pregiudicata assoggettandola a legami che non erano domandati da suoi veri interessi.

Roma. Assicura persona che conosce assai spesso molti progetti dei clericali, da Roma esser partita ultimamente la parola d'ordine a vari membri del clero di Francia di sollevare in un modo o nell'altro una viva discussione sul concilio ecumenico, onde vedere quale sarà il contegno della maggior parte dei vescovi dell'impero e regolarsi dato il caso che si mostrassero più propensi a schierarsi sotto la bandiera dell'arcivescovo di Parigi anzichè sotto quella del papa.

Questo fatto proverebbe che i timori di una specie di scissura non sono ancora scomparsi, ed a Roma si paventa più la divisione delle idee sopra questioni di così grande importanza, che non la dannazione di mezzo mondo. Che sarebbe mai della cattedra di San Pietro se una cinquantina di vescovi dovessero fuggire sotto certi rapporti alla sua dipendenza? Il discentramento non è ammesso dalla Corte di Roma.

— Scrivono al *Pungolo*:

Una scena delle più commoventi avvenne giovedì scorso nello Villa Borghese. Volendo far mostra della sua buona salute il Papa si lasciò scarrozzare in quel giorno nei luoghi più frequentati della città e giunto in detta villa discese anche di carrozza percorrendo buon tratto a piedi. Mentre però così passeggiava, una donna di civil condizione gli si prostrò piangendo dinnanzi, e con la risoluzione e la passione, di cui è capace una madre, si fe' a chiedergli giustizia pel figlio suo. Il papa ne fu sconcertato e sul momento parve lieto che i cortigiani allontanassero quella donna; ma poi ripensando quanto si sconvenisse di non informarsi neppure del nome di lei, ordinò ai prelati del seguito di prenderne nota. Quella donna era la signora Castellani-Cutlandi, una povera madre che ebbe arrestato un figlio poco meno che sedicenne, nell'autunno del 1867, e che lo vede tuttora a marcire in una segreta senza che i Tribunali pontificii si siano per anco decisi di giudicarlo! Le avrà giovato di essersi rivolta al Pontefice? È ciò che vedremo.

ESTERO

Ungheria. È morto a Pest il deputato di sinistra e giornalista Bössörmenyi mentre scontava la pena del carcere al quale era stato condannato per reati di stampa. Secondo il *Tagblatt* di Vienna, i funerali del defunto si convertirono in una grandiosa dimostrazione, la quale passò senza che l'ordine venisse turbato, ma che fece echeggiare dopo molto tempo nella capitale dell'Ungheria da migliaia di voci il grido d'*Eljen Kossuth!* Allorchè *Iranyi* nella sua orazione funebre disse che Bössörmenyi venne condannato per aver pubblicato una lettera di Kossuth, a quel carcere che non doveva più abbandonare vivente, migliaia di voci ripeterono il grido di *Eljen Kossuth!*

Francia. I giornali francesi annunziano che come uno dei principali motivi di accomodamento tra Francia e Belgio nella questione delle ferrovie, si accetterebbe reciprocamente tra le due nazioni l'unione doganale a cui Napoleone III mira da lunghi anni. Ma l'Inghilterra ha già, niuno ignora, dichiarato che l'unione doganale tra Francia e Belgio sarebbe per lei un deciso *casus belli*.

Prussia. L'*Etendard*, nelle sue ultime notizie, annunzia che truppe prussiane in forza considerevole sono scaglionate in questo momento sulla ferrovia che conduce da Breslavia a Bromberg. Il *Peuple* dà all'incirca la stessa notizia.

— Un corrispondente della *Liberté* che, traversando la Germania, si è recato a Pietroburgo, scrive regnare in Prussia grande attività; a Koenigsberg si costruiscono due bastioni nelle vicinanze della stazione. A Minden e Dirschau si rialzano opere di difesa. Altri lavori di fortificazione si stanno eseguendo ad Annover. I prussiani cercano prima di tutto di porre in istato di difesa le stazioni principali.

Nelle stazioni intermedie fra Bromberg e Koenigsberg, ho visto, dice il corrispondente, più di 600 vagoni pel trasporto dei soldati e alcune centinaia

APPENDICE

IL DOLCE FAR NIENTE

V'hanno di quelli che in queste parole leggono espresso l'ideale della felicità, e che aspirano a fare di esse il mòtto sintetico-illustrativo della loro vita; mentre altri, e a ragione, le considerano come l'annientamento della dignità dell'individuo, come la rovina delle Provincie e degli Stati. E di questo secondo parere è Antonio Caccianiga, brioso scrittore che in tutti i suoi lavori si prefigge uno scopo altamente utile, quello cioè di offorire precetti ed esempj, affinchè i nostri compatrioti, oggi lieti per libere istituzioni e pel godimento di diritti civili e politici, curino eziandio di riacquistare quelle abitudini di operosità e di moralità, che più giovarono in altri tempi alla grandezza d'Italia. E se abbiamo al cav. Caccianiga indirizzata per altre sue recenti pubblicazioni quella lode che seppimo maggiore e che dall'unanime voto di discreti lettori gli veniva spontanea, per questo ultimo suo libro (testè edito a Milano) sentiamo l'obbligo di vieppiù rallegrarci con lui. Difatti le sue scene della vita veneziana del secolo passato che portano sul frontespizio il titolo suindicato, sono un ottimo racconto, notabile per vaghezza delle descrizioni, per la vivacità della narrazione, per la verità e varietà dei caratteri, per stile facile e piano, per lingua schiettamente italiana, e per perfetta armonia delle parti. E per dire tutto in una parola, soggiungeremo che il Caccianiga, tanto riguardo l'argomento, quanto riguardo il metodo di trattare il romanzo, sembra essersi posto sulla stessa via, in cui risplendette l'ingegno d'Ippolito Nievo, specialmente con le *Confessioni d'un ottuagenario*.

Nè l'argomento poteva tornare più acconcio ai bisogni del paese. Parlasi da tanto tempo di fare gl'Italiani; da cento voci si grida *operosità, lavoro*; con ottimi libri (tra cui quello intitolato *Volere è potere*) si stimola gli animi a nobile emulazione. E in particolar modo, a segno di riverenza verso le antiche glorie di Venezia, cercasi di eccitare i Veneziani d'oggi a quella vita laboriosa, per cui i loro padri ebbero vanto di svariate industrie, prosperità di commerci, e splendidezza di monumenti. Se non che il perpetuo ritoccare codesto tasto, da taluni prendesi qual vezzo oratorio, da altri quale pio desiderio che rimane sterile ed inascoltato; quindi l'aver sviluppato codesto concetto sotto la forma del racconto, e dimostrando gli effetti del *dolce far niente* in un individuo, in coincidenza con la spossatezza e con la caduta della grande Repubblica, è a dirsi un'opera buona, oltrechè bella, del Caccianiga.

Il protagonista del racconto è Vittore Valdrigo, nativo del Trevigiano, coetaneo del sommo Antonio Canova. In questo giovane pittore il Caccianiga personifica la teoria del *dolce far niente*; mentre nel Canova pone il suo contrasto, cioè i prodigj del genio associato all'operosità indefessa e all'amore della gloria. Valdrigo è condotto dall'autore a Venezia, quando la Repubblica, che pure addottato avea per mòtto il *dolce far niente*, spensieratamente godeva le sue feste carnevalesche, inconscia del destino che l'attendeva. E là fra que' effeminati patrizii e tra la folleggiante plebe il giovine Vittore perde il suo tempo nell'ozio e in un amore disperato, a vece che secondare il proprio genio ed inspirarsi ai capilavori della scuola veneta, come il Canova seppe scrutare a Roma i misteri della bellezza nei lavori dello scalpello greco. Il Valdrigo, attraverso cento casi per cui la sua vita trovasi legata alla storia di quel tempo; sentesi più volte sospinto ad uscire da quel letargo ch'è morte d'ogni nobile aspirazione; ma poi è indotto dalla naturale incostanza e dallo esempio altrui a ricadervi, cosichè tragge inonorata ed infelice la vita.

Attorno a questo protagonista del racconto stanno varii personaggi, che oltre essere personificazione della società di allora, sono anche l'espressione di quella graduazione di affetti che si possono dire cosmopolitici ed universali, cioè d'ogni luogo e d'ogni tempo. Silvia, la giovinetta di nobile progenie, che ama Valdrigo ed è obbligata a sposare un uomo della sua casta che le potrebbe essere padre; Maddalena, la graziosa popolana, ch'è presa d'amore per il giovane artista, e ne consola i dolori con pietà propria di affettuosissima sorella: la madre del pittore, che sotto la rozza sua vesta di campagnuola racchiude un cuore abbellito d'ogni virtù e capace dei più generosi sacrificii; Beppo il pescatore, don Lio maestro di casa, il conte Leoni, ed altri sono tratteggiati dall'Autore con rara maestria, e sono collocati in modo da rendere completo il suo quadro. Il quale però, come dissimo, esce dai limiti della vita privata, e si estende a tutta società veneziana, e alle vicende politiche che apparecchiarono ed accompagnarono la caduta di Venezia al finire del passato secolo.

Savie le considerazioni del Caccianiga sulle cause di tanta jattura politica per uno Stato che grandi servigi aveva reso all'Europa; e più lodevoli per lo scopo propostosi dall'Autore di ottenere dai Veneziani d'oggi che l'esempio di essa jattura li induca a quella operosità, per cui soltanto è sperabile che la loro antica grandezza si rinnovelli.

Noi ci rallegriamo col Caccianiga per questo nuovo lavoro, e consigliamo a leggerlo tutti quelli, i quali cadono di leggeri nella sfiducia di se stessi, e accagionano poi gli uomini ed i tempi di quella dappocaggine ch'è una loro malattia morale. Dall'esempio offerto in questo Racconto saranno tratti a miglior consiglio, a credere cioè che con lo studio, con la fatica, con la perseveranza, si rafforza l'ingegno e lo si rende atto ad opere egregie.

G.

pel trasporto di cavalli, pronti a partire nella direzione di Breslavia. È meraviglioso che la Prussia abbia così gran materiale da trasporto.

Inghilterra. Alla Camera dei comuni inglesi, il sig. Gladstone rispondendo al sig. Kerk, disse esser vero che l'Inghilterra dal 1843 sino a questo giorno, ha versato alla Grecia 1,139,198 lire sterline, per permetterle di pagare gl'interessi del prestito contratto da essa e guarentito dall'Inghilterra. Lo scopo dell'Inghilterra, guarentendo quel prestito, era di stabilire la libertà e l'indipendenza della Grecia.

Il sig. Gladstone soggiunge ch'egli crede che l'Inghilterra sia obbligata a continuare questi versamenti sino all'ammortizzazione completa del prestito.

Spagna. Scrivono all'*Opinione*:

Sembra positivo che don Carlos si prepari per entrare colle armi in Ispagna, e per tentare di conquistare il trono colla forza. Questo tentativo da parte sua sarà piuttosto favorevole che altro alla rivoluzione spagnuola, facendo riunire tutti contro il pretendente. Il generale Prim vuole riunire i principali membri del governo alla caccia, in una delle sue terre, per comunicar loro un piano destinato a far cessare lo stato d'inquietudine in cui si trova la Spagna.

Belgio. La *Patrie* parla di dimostrazioni nel Belgio tendenti a chiedere nuovi patti economici colla Francia e la rinnovazione del trattato del 1861, che scade nel maggio 1871.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

Elenco

dei Dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine pel mese di Aprile 1869.

Il giorno 1. Tomada Giuseppe, arr. per grave lesione corporale, dif. avv. Manin, uf.

Il giorno 1. Comin Giovanni a p. l. per grave lesione corporale, dif. . . . .

Li 2. Cattarossi Antonio e Morandin Catterina, a p. l. per truffa, dif. avv. Munich, uffi.

Li 3. Fabbro Antonio a p. l. per pert. della pubb. tranq., dif. avv. Astori, uffi.

Li 5. Gobbo Luigi a p. l. per grave lesione corporale, dif. avv. Paronitti, id.

Li 5. Berlasso Ant. a p. l. per grave lesione corporale, dif. avv. Fornera, eletto.

Li 6. Verona Vincenzo a p. l. per grave lesione corp., dif. avv. Geatti, uffi.

Li 7. Copetti Pietro ed Amadio a p. l. per pubb. viol. (§ 83) dif. avv. Andreoli, uffi.

Li 7. Mariuz Gius. e Luigi a p. l. per truffa dif. . . . . .

Li 8. Porta Luigi di Risano a p. l. per pubblica viol. (§ 81) dif. avv. Missio eletto.

Li 9. Vidoni Tobia a p. l. per grave les. corp. dif. . . . .

Li 12. Fogolin Luigi ed Ant. a p. l. per furto, dif. avv. Forni, uffi.

Li 12. Pravisani Pietro fu Val.o d'anni 54 a p. l. per reati di stampa (art. 13 e § 65) dif. . . . .

Li 13. Scussat Angelo a p. l. per delitto contro la sicurezza della vita, dif. . . . .

Li 14. Peruzzi Antonio a p. l. per grave lesione dif. avv. Piccini, eletto.

Li 14. Passerini Giuseppe arr. per furto, dif. . . .

Li 14. Candio Costantino arrest. per truffa dif. . . . . .

Li 15. Rainero Antonio, Toson Angelo ed altri 4 a p. l. per pubb. viol. (§ 81) dif. avv. Piccini, ufficioso.

Li 17. Bellina Valent., Giacomo e Lucia a p. l. per pubb. viol. (§. 81) dif. avv. Schiavi, eletto.

Li 19. Ferigutti Antonio a p. l. per furto dif. avv. Signori, uffi.

Li 19. Straulino Giov. Batta a p. l. per furto dif. avv. Rizzi, uffi.

Li 20. Polesel Giov. Batta e Lorenzo a p. l. per pubb. violenza dif. avv. Orsetti, uffi.

Li 21. Bortoluzzi Giuseppe arrestato per stupro dif. avv. Campiutti, uffi.

Banca del popolo

Dividendi

A scanso di differenze di trattamento da sede a sede la Direzione generale ha ordinato il pagamento dei dividendi all'otto per cento, senza alcuna ritenuta.

Udine, 1 aprile 1869.

Il Direttore
L. Rameri.

L'arte di viver bene è un almanacco mensile redatto da *una Società di uomini positivi.* Sembra, dal primo numero, che esso tenda più all'utile che al dilettevole, perocchè vi si danno avvertimenti e precetti per la sanità dello spirito, per l'igiene, l'economia domestica, l'economia rurale, ecc.

Simili pubblicazioni non possono essere che lodate, e massime quando vi si vede la collaborazione di donne gentili come è la signora Ida Gritti, che ne prende vivo interesse e sollecitudine.

Le guardie daziarie della nostra città hanno da qualche giorno indossato un nuovo uniforme e sono armate. Speriamo che l'armamento delle guardie daziarie sia stato addottato in vista del sollecito e totale atterramento delle vecchie mura che circondano la città e alle quali auguriamo la sorte di quelle di Gerico.

Eloquenza sacra. Quest'anno nel duomo di San Vito, fece la predicazione quaresimale Don Antonio Carlini, parroco di Casarsa, e senza sciorinare, come usano i predicatori di maggior grido, una pompa accademica di belle frasi e di bello stile per ispiegare al popolo la parola di Dio semplice e pura; senza ostentare sottigliezze teologiche frammiste a gonfiezze retoriche, o alternate da goffaggini politiche, tema oggidì prediletto, più che la morale di Cristo, dai banditori del Vangelo; senza manifestare spasimi sacri nè sacri furori, cui essi spesso si abbandonano quasi per effetto drammatico, Egli in ogni suo discorso, veramente apostolico, non intrattenne l'uditorio, il quale con divota attenzione lo ascoltava, che con argomenti puramente cristiani, cioè morali e religiosi, servendosi di quella forma semplice e nobile che usava il divino Maestro e i suoi Discepoli allorchè parlavano alle turbe; e il frutto evangelico che ne traevano esse, l'ha di certo ottenuto il popolo di San Vito, se, uscendo di chiesa, dicevasi pasciuto di santa dottrina, non ubriacato dai vapori della bocca di què' fumosi predicanti. Verrà giorno, speriamo, che vedrassi al fine cessare nelle cose di Dio non meno il lusso di una vana e ambiziosa parola, che tutto quello di fasto e di adornamento che o profana o distrae dalla divozione la mente e il cuore de' fedeli; e che questo pur troppo sia indubitato, n'è prova quello che leggesi nelle *Confessioni* di S. Agostino, il quale santamente temeva e tremava che quella musica che udiva con infinito diletto scendere a grandi onde dall'orchestra del tempio, potesse più sul suo animo religioso, che non le divine parole cui ess'era con piacente fascino sposata. Dico il vero: quand'io mi raccolgo in una chiesuola di campagna, sento meglio lo Spirito del Signore innondarmi soavemente l'anima, che non nella basilica di San Marco, ove non saprei dire ciò che di sublime o di bello mi sbalordisce invece di commovermi.

Pierviviano Zecchini.

Nomina di Sindaci. Furono nominati Sindaci pel triennio 1867-1868-1869, nei Comuni indicati nel seguente elenco, i signori consiglieri comunali:

Udienza Reale 24 febbraio 1869.

A San Pietro degli Schiavi, nominato Mulligh Antonio;
A Tolmezzo, Campeis dott. Gio. Battista.

Udienza Reale 17 marzo 1869.

A Cesclans, Barazzutti Lorenzo;
A Budoia, Besa Angelo.

Istituto Filodrammatico Udinese. Domani sera, 2 aprile, alle ore 8 ha luogo la recita VIII dell'Istituto filodrammatico, dandosi il *Duello*, dramma in 5 atti di Paolo Ferrari.

Personaggi	*Attori*
Contessa Laura Monteferro	Sig.a A. Trevisani
Emilia	» C. Duss
Conte Rodolfo Sirchj	Sig.r A. Berletti
Marchese Cosimo Serravezza	» L. Regini
Avvocato Mario Amari	» L. Baldissera
Capitano Denordi	» C. Ripari
Cavaliere Calotti	» R. Rombolotto
Cavaliere Lorioni	» F. Doretti
Un Ufficiale	» M. Piccolotto
Un Signore	» Masotti
Altro Signore	» F. Romano
Piero Albergatore	» G. Merlo

Un Facchino — Varii Signori.

La Scena è in Livorno in una Sala di lettura d'un Albergo di primo ordine.

Protesta Il sottoscritto trovasi obbligato a rettificare, qualche sinistra allusione, che potesse ledere, anche indirettamente, la società ch'ebbe l'onore di rappresentare in S. Vito del Tagliamento, durante le trattative ch'ebbero luogo tra la spettabile Giunta e la detta Società, per la conservazione dell'Educandato Salesiano.

Protesta perciò, a nome di tutti i suoi socj, che le offerte da lui fatte all'onorevole Giunta erano leali e sincere, dirette all'unico fine di conservare l'Educandato per l'onore e il decoro del proprio paese. Le sue offerte si replicarono per ben tre volte; concedette una proroga affinchè meglio venissero considerate; ed il Municipio aveva mille mezzi per obbligare il sottoscritto all'adempimento delle sue promesse.

Sembrano quindi ridicole al sottoscritto quelle interpretazioni, che tentano di dare secondi fini alle di lui offerte, contro le quali di nuovo protesta, poichè la lealtà e l'onore gli furono guida e non altro motivo.

Che se alcuno volesse vedere secondi fini in queste sue offerte, egli non sa che fare. Vende ferro ed attende a sè.

S. Vito 1 Aprile 1869.

Antonio Morassutti

La Biblioteca Comunale ebbe nel p. p. marzo 299 lettori.

A norma del regolamento, dal primo di questo mese fino al 30 settembre, essa si aprirà ogni giorno dalle 9 del mattino alle 12 merid. e dalle 3 alle 6 pom., eccetto i giorni festivi in cui continuerà ad essere aperta dalle 9 alle 12 soltanto.

Non era vero! Le *corrispondenze particolari* del *Pungolo*, riportate dalla *Riforma* e dal *Secolo* ci hanno fatto credere a un caso che ieri abbiamo riassunto e che si diceva avvenuto a Mestre, relativamente alla fuga di due fiere da un serraglio. La *Gazzetta di Venezia* ci ha tratti da un inganno nel quale abbiamo il conforto di non essere caduti soli. Ed ora fidatevi delle *corrispondenze particolari locali* del *Pungolo*! E a chi, ormai, si può più credere, o gran Dio?

Avvertenze pei bolli da applicarsi ai pubblici avvisi. Accade spesso che persone, non ben consigliate, cadano in contravvenzione alle leggi sul bollo, mentre i loro avvocati e procuratori dovrebbero consigliarli di stare ai primi danni, pagando senz'altro la tassa, comecchè troppo esplicita ed imperativa la legge, per potere cogli arzigogoli del foro, sottrarvisi chicchessia. Vedendo però che gli esempii non valgono crediamo opportuno richiamare alla memoria dei nostri lettori la legge sul bollo 14 luglio 1866.

Cadono in contravvenzione per l'art. 20 n. 3 della legge suddetta tutti gli stampati o manoscritti qualsiansi che si affiggono al pubblico e che non portano la marca da *cinque centesimi*. Cadono in contravvenzione a sensi di legge gli avvisi portanti una marca insufficiente o di diverso valore, o la marca stessa da cinque centesimi non debitamente annullata colla data o la dicitura.

La penale, per chi non lo sappia, è di L. 25. — Avviso a chi tocca, specialmente ai proprietarii di case, ai quali questa avvertenza gioverà forse a prevenire la contravvenzione.

Autorizzazione ai Sindaci di stare in lite. Sovente i sindaci si trovano nel caso di dover sostenere giudizi, o di doverli insinuare. Onde noi crediamo di far cosa grata riportando una sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione di Napoli che appunto riguarda tale argomento.

« Il vincolo dell'affinità del Sindaco con uno dei contendenti non influisce punto pella legalità del provvedimento della Deputazione provinciale, autorizzante il Sindaco stesso ad agire in giudizio. — Il giudicato di prima istanza non può confermarsi che dall'appello; ed una conferma della stessa prima istanza constituirebbe un eccesso di potere. »

Declaratoria ministeriale. In seguito ad una interpellanza dell'Ufficio di traduzione ed interpretazione annesso all'Istituto Stampa in Milano, il Ministero delle finanze ha emesso la seguente declaratoria:

« Le tasse stabilite dal n. 43 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868 n. 4520 si riferiscono soltanto alle legalizzazioni fatte dal Ministero degli affari esteri, e non alle altre che possono occorrere sull'atto destinato all'estero o provenienti dall'estero.

« A maggior ragione, quando nel regno venga eseguita la traduzione ed interpretazione di un atto proveniente dall'estero, e la firma del traduttore o dell'interprete debba essere legalizzata perchè la traduzione o interpretazione possa valere nello Stato; detta legalizzazione va soggetta alla tassa di centesimi 50, imposta dal seguente n. 44 della tabella.

« Si avverte però che questa tassa dovrà corrispondersi tante volte, quante sono le legalizzazioni successive che si verificano sul medesimo atto, cioè per quante sono le firme legalizzanti; per modo che, se la firma del traduttore o interprete è legalizzata dal Sindaco, e poi quella del Sindaco dal Prefetto, si deve pagare una tassa per la legalizzazione fatta dal Sindaco e un'altra per quella fatta dal Prefetto. »

Feste religiose. Alle Camere di Commercio del Regno le quali si sono unite alle Camere di Milano e di Bologna per chiedere al Governo l'abolizione delle feste straordinarie o meglio la pubblicazione di un diario contenente le feste riconosciute dallo Stato e nelle quali i tribunali e gli uffici possono esser chiusi, devesi aggiungere la Camera di commercio di Modena la quale nella sua ultima seduta votò ad unanimità un'apposita deliberazione.

Un nuovo Muzio è venuto da ultimo alla luce nel deputato Fambri. Tutti quelli che conoscono il deputato Fambri sanno che egli è un bravo uomo, ricco d'ingegno, di coraggio e di forza, che sa combattere i proprii duelli ed assistere ai duelli altrui. Fin qui nulla di strano. La bizzarria comincia in lui colla idea di voler costituire una *giurisprudenza del duello, e dei tribunali di onore*, per tentare di rendere *onorevole* questo abuso della forza e della debolezza, del coraggio e della paura, cui egli confessa essere un rimasuglio di costumi barbari e qualcosa di supremamente irragionevole. Pare, secondo lui, che il duello abbia da esistere come istituzione, affinchè anche i paurosi possano far credere di avere del coraggio. Ora se si fa una quistione di *coraggio,* perchè darla a giudicare ad un *tribunale di onore*?

Supposto che tali *corti d'onore* fosse *possibile* costituirle, ciocchè è ancora dubbio, di che cosa avrebbero esse da decidere? Dell'*onore,* o del *coraggio* di due persone che hanno una contesa tra loro? Del *coraggio* non potrebbero decidere, giacchè sono a migliaia i casi, i quali provano che i duelli si accettano non già per coraggio, ma per paura che altri dica mancare uno di coraggio di mettere al lotto la propria vita. Lo stesso Fambri dice, che i duelli non si fanno in Inghilterra, dove nessuno dubita del coraggio di un altro, mentre in Italia è appunto il contrario. Adunque, secondo il Fambri, i duelli italiani provano alla lettera la *mancanza di coraggio.* Se poi essi provano quest'assenza di coraggio in chi li commette, non sarà col duello che gli Italiani si possano educare coraggiosi.

Ma il Fambri vorrà che i *tribunali d'onore* decidano non di una quistione di *coraggio,* bensì di una *quistione d'onore.*

Questo tribunale, che deve regolare i duelli, sarà necessariamente condotto a giudicare della *onorevolezza delle persone* venute a contesa. Chi è, che vorrà farsi giudice di questo e pronunciare sulla propria responsabilità sulla onorevolezza di altri, o sul contrario?

Ma supponiamo pure che ci siano tali persone; e quante sarebbero pronte ad accettare un tale giudizio? Ma ad ogni modo ammettiamo tutto questo e veniamo ai casi possibili su cui la *corte d'onore* è chiamata a decidere.

La *corte d'onore* giudica che entrambi i contendenti *non sono* persone onorevoli; oppure che l'*una* è e l'altra *no*, o che *sono onorevoli* entrambi.

Per ammettere quella che, con una parola indicante la leggerezza di chi fa la cosa, suolsi chiamare una *partita d'onore,* bisognerà sempre che la *corte d'onore* faccia un previo giudizio sull'*onorevolezza* dei due contendenti. Essa non potrebbe, senza *disonorarsi,* permettere che un uomo *disonorevole* attentasse alla vita di uno *onorevole;* come non potrebbe dare, nè prima nè dopo il duello, una patente di onorevolezza, a chi avesse commesso un'azione disonorevole.

La *corte d'onore* trova le *due* persone *non* onorevoli. In tale caso essa dovrebbe pronunciare un siffatto giudizio, e dire ai contendenti che si ammazzino pure da sè, e che la corte non vuole impacciarsene.

Avviene il secondo caso, in cui *una* soltanto delle due persone è giudicata *onorevole.* Potrebbe mai in tal caso una *corte d'onore* permettere che una persona onorevole mettesse la sua vita a repentaglio con una che non lo è? Il caso può succedere; e lo stesso Fambri ne cita uno, nel quale un assassino, degno di corda a suo credere, per guadagnare l'impunità, dopo il fallito assassinio, ammazzò in duello l'avversario.

Eccoci al terzo caso. Sono due persone onorevoli, educate, e come tali incapaci di offendere altri. Comprovato che sia ciò, la *corte d'onore* non dovrebbe dire altro, se non: abbracciatevi, e non ne parliamo più.

In tutti i casi adunque la *Corte d'onore,* se fosse tale di fatto, sentenzierebbe *contro* il duello.

Ma se ciò dovrebbe essere, a che pro istituirla? Per giudicare dell'*onore* delle persone? Ma chi vorrà erigersi a giudice dell'onore altrui? e se ci fosse chi pretende di farlo, chi starebbe al suo giudizio? se tutti i contendenti non ci stanno, a che pro istituirla?

Adunque la *Corte d'onore,* o non sarebbe possibile, o si formerebbe di *dilettanti di duelli,* come lo sono in generale tutti i padrini che più di frequente s'immischiano in tali cose. Si farebbe adunque una *corte provocatrice di duelli.*

Il *duello* adunque non è da trattarsi come una *quistione di coraggio,* nè come una *quistione d'onore;* ma come una *quistione di educazione, di civiltà, di ragionevolezza.* Quanto più un popolo sarà educato, civile, ragionevole ed occupato di cose serie, invece che ozioso, maldicente, vacuo di quegli studii e di quelle occupazioni che servono ad inalzare la dignità individuale ed a creare le abitudini del mutuo rispetto, tanto più presto scomparirà la pedanteria, il pregiudizio la puerilità del duello.

Chi adunque lo trova assurdo ed iniquo (giacchè è un'iniquità il permutare la *ragione* del debole e del mansueto col *torto* del forte e del violento) non può combatterlo con altri mezzi che con quelli che devono condurre gl'Italiani ad un maggiore grado di educazione, di dignità, di reciproco rispetto e quindi di rispettabilità.

Il Ferrari nella sua commedia *Il Duello* fu da taluno creduto difensore del duello; ma egli piuttosto lo fa giudicare per quello che è da quella dozzina di fanulloni imbecilli che nella sua commedia rappresentano la società. Costoro fanno i portanovelle, stuzzicano gli uni contro gli altri, diffondono le dicerie e le calunnie, biasimano chi non fa e chi fa il duello, chi sbaglia il tiro e chi colpisce giusto, tutti e tutto. Ebbene: è questa la massa su cui bisogna agire. Coloro che fanno i duelli per piacere a questa massa, alla quale non piacciono in nessun caso, sono ben deboli e paurosi di nulla, o di ciò che vale meno di nulla. Del resto lasciate pur fare il *duello* stesso; poichè, come si disse che la stampa guarirà la stampa, così *il duello guarirà la mania del duello.*

Il Fambri del resto col suo anacronismo di voler essere un nuovo *Muzio* e creare una *giurisprudenza del duello,* avrà giovato la sua parte a guarire tale mania. Se il *duello* può far andare in ciampanelle anche gli uomini serii come lui, chi non se ne dovrà guardare?

Un Quacchero.

Insegnamento popolare. Sappiamo che si sono stabilite le basi per una lega dell'insegnamento popolare, che deve riunire insieme gli uomini di buona volontà dei diversi paesi, delle diverse nazioni, in un grande ed umanitario concetto. Giovanni Macè, nel breve suo soggiorno a Milano, ha gettato il seme di questa istituzione, il cui scopo preciso è il seguente:

La lega si propone di diffondere intorno ad essa l'istruzione con tutti i mezzi possibili. Essa non

procede da alcun partito, e s'interdice ogni polemica sì politica che religiosa.

Una Commissione provvisoria è incaricata:

1. Di raccogliere aderenti, ed i mezzi di primo impianto.

2. Di preparare un progetto di statuto, che verrà poi sottoposto alla prima assemblea generale.

3. Di convocare questa assemblea quando sarà opportuno.

—

La Guardia Nazionale. Nella statistica delle entrate e spese generali dei Comuni troviamo che il servizio della Guardia cittadina in tutto il regno costa L. 6,130,551.

A prima vista la cifra non sembra esorbitante. È bensì vero, dicesi, che la Guardia nazionale serve a poco; ma essa costa anche poco, circa 25 cent. per capo all'anno; quindi non franca la pena di darsi tanto fastidio per ottenere che venga riformata o meglio ancora soppressa.

Noi però osserviamo, dice su tal proposito il *Corriere Italiano*, che alle lire 6,130,551 di spese ordinarie dovendosi aggiungere un altro milione, circa, di spese straordinarie, e volendo parimenti essere collocati tra le passività della Guardia nazionale l'uso di tanti fucili, il costo degli uniformi ed il tempo che si perde in servizio, non sarà di certo un'esagerazione il dire che la Guardia cittadina importa un sacrificio annuo non minore di L. 25 milioni, ossia di una lira per capo.

Orbene, chi oserà ancora negare che, ai tempi che corrono, il risparmio di 25 milioni non sia tal cosa da meritare la più seria attenzione dei nostri legislatori?

—

Canale di Suez. A Parigi corre voce che il vicerè d'Egitto, il quale fra poco dee giungere in quella città, inviterà l'imperatrice ad assistere all'apertura del canale di Suez.

Questo solenne avvenimento, per quanto si spera, avverrà nel prossimo ottobre. Già le acque del Mediterraneo, col giorno 18, cominciarono ad entrare nel bacino dei Laghi Amari, che saranno il punto di congiunzione dei due mari. È dalle strette di Serapeum che le acque si vanno scaricando; e grazie alle meravigliose macchine dei signori Borel e compagnia, questa operazione tanto delicata si eseguì nel modo più soddisfacente.

Si pose modo alla affluenza dalle acque onde non fosse troppo veemente, e quegli immensi bacini non saranno riempiti che fra qualche mese.

Le acque del mar Rosso faranno la loro congiunzione un mese più tardi, quando i lavori d'inalveamento, nel tratto inferiore del canale, saranno terminati.

Sei mesi adunque ci dividono dal giorno che deve aprire la nuova èra commerciale dell'Europa, e dovrebbe innanzi a tutto aprire quella dell'Italia.

—

Concilio ecumenico. Ecco, secondo l'*Annuario pontificio*, il quadro dei vescovi aventi diritto di sedere al prossimo concilio ecumenico.

Rito latino e orientale — Patriarchi 12; arcivescovi latini 132; arcivescovi orientali 6; vescovi latini 660; vescovi orientali di diversi riti 63.

Sedi *in partibus* — Arcivescovi 36; vescovi 198.

Sedi vacanti - Patriarcati 1; arcivescovi 16; vescovati 106.

I prelati che compongono la gerarchia titolare sono 981; delegati, vicari, e prefetti apostolici 135; alcuni dei quali sono vicari apostolici e compresi perciò nei 981 titolari.

Gli aventi diritto a sedere in concilio sono dunque oltre i mille.

Nella notte del 26 corrente un'immensa sventura colpiva la famiglia del nobile *Girolamo Petrejo* di Lavariano.

Il di lui figlio **Federico** spirava nel bacio del Signore, dopo breve malattia, non avendo ancora compiuto il quinto lustro. A tal perdita qual scena di dolore sia succeduta fra il padre, la sorella ed il fratello, le parole non valgono ad esprimere lo strazio di quei cuori che tanto amavano. Povero Federico! Nulla potè strapparti dalla morte; nè valse l'essere sul fior degl'anni, nè le indefesse ed affettuose cure dei tuoi più cari e degli amici che pieni d'angoscia si divisero da Te. Sia almeno di conforto al desolato padre, che il suo Federico fece la morte del giusto, compianto da tutti, perchè da tutti amato, per le eccellenti sue doti di mente e di cuore; e che riposa in pace accanto alla madre, che anch'essa fu rapita immaturamente, lasciandolo nell'adolescenza. Sia pure di conforto alla dolente sorella, che essendogli sempre vicino procurava ogni mezzo per alleviare le sue sofferenze, e rendergli meno cruda la morte, non potendo dipartirsi dal letto, finchè non ebbe raccolto l'estremo suo respiro.

Questi pochi cenni dettati con animo commosso, siano un attestato di partecipazione all'intenso dolore, in cui è immersa la sventurata famiglia.

Mortegliano 30 marzo 1869

E. F. e G. B. T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo contiene:

1. Due RR. decreti del 24 febbraio, con i quali, partire dal 1° maggio il comune di Groppello Adda è soppresso ed aggregato a quello di Cassano d'Adda, e quello di Castegnate Olona è soppresso ed aggregato a quello di Castellanza.

2. Un R. decreto del 21 febbraio, con il quale è fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, al municipio di Rapallo di occupare il richiesto tratto di area su quella spiaggia marina, per costruirvi un cantiere navale.

3. Un R. decreto del 21 febbraio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, per la pubblicazione delle tavole di ragguaglio dei pesi antichi e quelli metrici decimali delle provincie venete e mantovana.

4. Nomine, promozioni e disposizioni nella ufficialità dell'esercito.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

—

Nella sua parte non ufficiale, la *Gazzetta Ufficiale* del 30 pubblica un avviso della Direzione generale del Debito Pubblico, con il quale si avvertono i possessori di titoli di rendita al portatore che le cedole semestrali (*coupons*) devono essere staccate dalle rispettive cartelle con un solo taglio e fra le linee di separazione segnate fra l'una e l'altra cedola per guisa da potersi, occorrendo, farne il raffronto nel taglio colle cartelle cui appartengono, e da presentare sempre integro il bollo a secco che le distingue.

Le cedole private del bollo a secco per taglio irregolare e quelle anche semplicemente profilate nei lati in guisa da non poterle più raffrontare colla cartella e colla cedola susseguente, quando non sia l'ultima, non possono essere ammesse a pagamento.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 31 marzo

(K) I giornali hanno annunziato il ritorno della Commissione parlamentare mandata in Sardegna per rilevare e determinare i rimedi più atti a migliorare le condizioni poco felici di quelle provincie. Io non ho avuto ancora occasione di parlare con alcuno dei suoi componenti; ma da una lettera che ricevo da Cagliari apprendo che anche la Commissione ha convenuto nella suprema importanze che avrebbe per l'isola la costruzione delle strade ferrate che facciano capo a Terranuova il cui sicurissimo porto, riattato e ampliato, avvicinerebbe la Sardegna di cui due terzi all'Italia continentale, massime poi quando fra Terranuova e Talamone non rimanessero più che sette od otto ore di mare. Speriamo che gli studi e le indagini della Commissione d'inchiesta possano tornare di vera e sollecita utilità a quella importantissima isola che fu troppo trascurata finora.

Si continua sempre a discorrere del contegno che assumerà il ministero quando verrà in campo la discussione delle delegazioni governative. Si dice, fra il resto, che il solo ministro Broglio consigli a questo proposito un'attitudine ferma e risoluta, mentre gli altri ministri sarebbero piuttosto oscillanti. Io vi confermo quanto jeri ho detto in argomento: solo credo di potervi aggiungere oggi che la questione di gabinetto non pare destinata a essere posta nemmeno in tale occasione.

È l'operazione finanziaria sui beni ecclesiastici? Ecco la domanda che non si cessa dal farsi. Anche oggi non sappiamo nè più nè meno di jeri. Chi dice che le trattative non sono ancora a buon punto e che il commendatore Bombrini, direttore della Banca Nazionale, deve andare a Parigi per tor di mezzo gli ultimi ostacoli. Altri invece asseriscono che l'operazione è conclusa e che precisamente il 12 aprile il Digny la comunicherà al Parlamento, il quale apprenderà che la Società Joubert, Stern, Baldoino e Bombrini, per la Banca, anticiperà allo Stato 300 milioni, una parte dei quali sarebbe data anche da Fould, senza peraltro apparire nella stipulazione. Quale di queste notizie è la vera? *That ist the question.*

Le voci che al confine romano il nostro Governo vada addensando un numero straordinario di truppe, che a Foligno si apposti molta artiglieria, che la guarnigione di Terni raggiunga quasi la metà della popolazione, non hanno ombra di fondamento. Ad esse hanno dato origine probabilmente alcuni piccoli cambiamenti di guarnigione avvenuti nell'Italia centrale, e ai quali i novellieri hanno dato subito il nome di concentramenti di truppe.

Si è testè costituita una società di capitalisti e costruttori italiani che ha presentato al ministero dei lavori pubblici un progetto per la costruzione di quei tratti di ferrovia nelle Calabrie, i quali rimasero esclusi dalla concessione Charles e Compagnia. Ecco un ausiliare potente alle truppe che in quelle provincie combattono il brigantaggio il quale, del resto, è ridotto adesso agli estremi.

La venuta qui del generale Möring darà maggior ansa alle voci, da molto tempo diffuse, dei patti segreti che si vanno stabilendo fra l'Italia e l'Austria, dei quali patti v'è stato persino chi ha dato sul serio tutti i più minuti particolari. La spiegazione più semplice da darsi al viaggio del Möring, è quella di un ringraziamento al Re in nome dell'imperatore, per l'invio del generale Della Rocca a Trieste: ma appunto perchè è la spiegazione più semplice, pochi sono inclinati ad accettarla.

—

— Col giorno di oggi 1.° aprile, andrà in vigore il nuovo trattato postale fra l'Italia e la Prussia. Contemporaneamente ad esso sarà pure eseguita la convenzione conchiusa tempo addietro fra la direzione delle poste federali della Germania del Nord e la ditta Bocca di Torino, relativa allo spaccio dei giornali nei due paesi.

— Abbiamo ricevuto il *Libro verde* contenente i documenti diplomatici diplomatici relativi agli affari di Roma. Dietro una rapida scorsa non ci pare che esso contenga nulla di gran fatto interessante, oltre quanto già ci era noto da precedenti pubblicazioni.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci si annuncia da Firenze che nella riunione tenuta dai ministri, in seno alla quale in Cambray-Digny ha dato conto della prossima esposizione finanziaria, sia pure ventilata la questione dello scioglimento della Camera, in caso di voto sfavorevole sull'esposizione stessa.

« Se le mie informazioni sono esatte — aggiunge il corrispondente — si sarebbe deciso di non decider nulla in proposito prima del ritorno del Re. »

— Leggiamo nell'*Etendard*:

Ci si assicura che truppe in forza considerevole sarebbero scaglionate attualmente sulla linea della ferrovia che unisce Breslavia a Lemberg.

— Scrivono da Londra al *Secolo*:

Dopodomani avrà luogo a Dover la grande rivista annua dei volontari. — Vi prenderanno parte alcuni distaccamenti di forze regolari di terra e di mare. Circa 40,000 uomini sarà a un dipresso il totale delle forze.

La Commissione costituita per riferire sulle migliori armi da tiro per l'armata ha presentato il suo rapporto. L'Inghilterra adotterà definitivamente il fucile Martini; il quale, dopo mille prove ed esperimenti, è risultato essere il migliore, il più micidiale, e il meno costoso fucile di qualunque altro in uso, e finora inventato in Europa! Nei tempi che corrono questo fatto non deve invero avere che un senso pacifico!

— La Porta ha comperato agli Stati Uniti una grande quantità di fucili a retrocarica, e ha dato commissione per alcune navi corazzate.

— Scrivono da Terni al *Pungolo* di Napoli:

Oltre alla truppa che avevamo, stamane è qui arrivato il 32° di linea — sicchè in una città di 14 m. abitanti abbiamo due reggimenti. — L'artiglieria che stava qui l'altra mattina improvvisamente prendendo la via di Foligno.

Ciò significherebbe — data la posizione di Terni — che si tende a vigilare il confine verso lo Stato pontificio, mentre altre apprensioni consigliano rinforzi di guarnigioni nel centro d'Italia.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 1 Aprile

Atene 29. La Camera fu sciolta. Le nuove elezioni sono stabilite pel 16 maggio e la convocazione della nuova Camera pel 5 di giugno.

Parigi 31. È esatto che i soldati in semestre furono richiamati ai loro corpi perchè i loro congedi spirano il 31 marzo; ma la prova che questo fatto non ha alcun carattere bellicoso è che il ministro rinviò recentemente alle loro case i militari della seconda categoria del contingente in numero di circa 30 mila.

Corpo Legislativo. Rouher rispondendo a Kolb-Bernard circa le trattative col Belgio, dice che nessuna modificazione delle tariffe avrà luogo senza un'inchiesta preventiva.

Firenze 31. La *Correspondance Italienne* dice che i delegati incaricati di preparare l'accordo fra le diverse compagnie ferroviarie pel servizio diretto fra l'Italia e l'Inghilterra pel Brennero e Ostenda si riuniranno a Stuttgard il 14 aprile.

Madrid, 31. (*Cortes*). Rispondendo ad una interpellanza, il ministro confermò che il prefetto di Madrid ordinò alcuni arresti, ma che tutti i detenuti furono posti in libertà dopo poche ore di arresto.

Lunedì si comincierà a discutere il progetto di Costituzione.

Berlino, 31. La *Corrispondenza provinciale* combatte l'idea dei liberali nazionali che vorrebbero si procedesse alla revisione della costituzione federale.

Firenze, 31. Oggi il Re riceverà il generale Moering e riceverà pure in forma particolare il Granduca Vladimiro.

Notizie di Borsa

PARIGI	30	31
Rendita francese 3 0[0 .	70.37	70.30
» italiana 5 0[0 . .	56.15	55.82
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	472	473
Obbligazioni » »	228.25	228.50
Ferrovie Romane	54.—	53.75
Obbligazioni »	141.—	141.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	50.50	50.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.—	166.25
Cambio sull'Italia . . .	3 1[2	3 —
Credito mobiliare francese .	277.—	277
Obbl. della Regia dei tabacchi	421.—	418
Azioni » »	623.—	621.—

VIENNA	30	31
Cambio su Londra . . .	126.50	126.70

LONDRA	30	31
Consolidati inglesi . . .	93 1[8	93. 3[8

FIRENZE, 30 marzo

Rendita fine mese lett. 57.90; denaro 57.85; fine prossimo 58.20; —.—; Oro lett. 20.69 denaro 20. 72; Londra 3 mesi lett. 25. 78; den. 25.72; Francia 3 mesi 103. 50 denaro 103. 25; Tabacchi 434 —; 433.—; Prestito nazionale 79.80 79.65 Azioni Tabacchi 636.—; 634.—.

TRIESTE, 31 marzo

Amburgo	93.75 a 93.50	Colon. di Sp.	—.— a —.—
Amsterd.	105.25 » 105.—	Talleri	—.— » —.—
Augusta	105.35 » —.—	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	50.65 » 50.45	Pr.1860	—.— » —.—
Italia	48.45 » 48.25	Pr.1864	—.— » —.
Londra	126.85 » 126.35	Cred. mob.	316.— » 317.—
Zecchini	5.97.— » 5.96	Pr. Tries.	121, 59, 107 a
Napol.	10.16 » 10.14	—.—	—.— — a —
Sovrane	12.69 » 12.67	Sconto piazza	4 a 3 1[2
Argento	124.25 » 123.75	Vienna	4 1[4 a 3 3[4

VIENNA	30	31
Prestito Nazionale fior.	71.50	71.65
» 1860 con lott. »	104.70	104.50
Metalliche 5 per 0[0 »	62.90- —.—	62.90- —.—
Azioni della Banca Naz. »	732.—	730.—
» del cred. mob. austr. »	314.90	317.40
Londra . . . . . . »	126.65	126.90
Zecchini imp. . . . . »	5.99	6.01
Argento . . . . . »	124.35	124.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 26 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.50	ad it. l. 13.50
Granoturco	» 6.—	» 6.50
» gialloneino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.50	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.50	» 14.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» 15.50	» 16.—
Formentone pilato	» 17.—	» 18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—75	» —.80
Trifoglio	» —.50	» —.60

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

309

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 727 3

MUNICIPIO DI CIVIDALE

AVVISO.

È aperto il concorso alla condotta Ostetrica Comunale a tutto il 30 aprile p. v. col soldo annuo di it. l. 345.43.

Le aspiranti dovranno produrre a questa Municipalità le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui consti che l' aspirante è regnicola.

b) Atto di approvazione in Ostetricia.

c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcun' altra condotta, ed essendolo che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data dell' elezione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

La condotta durerà un triennio ed il servigio gratuito sarà pei soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti sarà preso nel debito riflesso.

Il Capitolare della condotta è redato a tenore delle vigenti norme, ed è ostensibile presso questo Municipio.

Cividale li 15 marzo 1869.

Il Sindaco
Avv. de Portis.

N. 324 2

Provincia di Udine *Distr. di Tolmezzo*

COMUNE DI PALUZZA

Avviso di Concorso.

A tutto 20 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Paluzza cui è annesso lo stipendio di it. l. 1100 (millecento) all' anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine suindicato le loro domande in bollo competente a questo Municipio corredandole dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina e la triennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Paluzza li 20 marzo 1869.

Il Sindaco
O. Brunetti.

Gli Assessori
Daniele Englaro
C. Graighero.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1324 3

EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo notifica a Giuseppe Tarussio di Formeaso, ed ora assente e d' ignota dimora, essere stata contro di esso prodotta oggi una petizione sotto il n. 1324 da Pietro Grassi negoziante di Formeaso, in punto di pagamento di it. l. 4874, ed accessorj.

Si notifica inoltre ad esso Giuseppe Tarussio essere prefisso il giorno 29 aprile p. v. alle ore 9 ant. per l' attitazione verbale, ed essergli stato deputato in curatore a di lui pericolo e spese questo avv. D.r G. B. Seccardi, affinchè possa munirlo dei necessarj documenti, o volendo destinare, ed indicare al giudice un altro difensore qualora non trovasse di comparire in persona, mentre in difetto dovrà attribuire a propria colpa le conseguenze della sua inazione.

Il presente verrà affisso all' albo pretoreo, a quello del Comune di Zuglio, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 11 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 911 3

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria 1. corrente n. 1221 del R. Tribunale Provinciale sez. civile in Venezia, e sopra istanza della Congregazione di Carità in Venezia subentrata alla Commissione Generale di Pubblica Beneficenza coll' avv. Manetti contro Odorico Giuseppe fu Osvaldo di Vivaro e creditori inscritti si terranno nel locale di sua residenza nelli giorni 24 aprile, 1 ed 8 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d' incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sottodescritti, e sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in tre lotti come furono divisi nella stima 30 marzo 1867; nel 1.° e 2.° esperimento a prezzo superiore od almeno eguale alla detta stima, nel 3.° esperimento anche a prezzo inferiore purchè basti a cautare i creditori iscritti fino al prezzo di stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare nelle mani della Commissione Giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e sarà il deposito restituito a chi non rimarrà deliberatario.

3. Entro giorni 10 dalla intimazione del decreto di delibera dovranno i deliberatarj depositare presso il R. Tribunale di Udine e per esso presso quella R. Tesoreria Provinciale, il prezzo di delibera, imputandovi l' importo del deposito cauzionale, e dovranno inoltre soddisfare alla Congregazione di Carità di Venezia o per essa al suo procuratore avv. Manetti nell' egual termine le spese d' asta a cominciare dalla presente istanza inclusivamente, comprese quelle dei certificati ipotecarj e per l' Editto da essere liquidate amichevolmente o col mezzo del giudice. Tali spese saranno ripartite tra i deliberatarj in proporzione del valore di stima dei lotti acquistati.

4. Mancando al pagamento di cui al precedente articolo, il deliberatario perderà il deposito e la creditrice esecutante potrà procedere al reincanto a spese, rischio e pericolo dello stesso deliberatario.

5. I beni vengono venduti nella condizione in cui si troveranno al momento della delibera, con ogni servitù attiva e passiva e con ogni aggravio ai medesimi inerenti senz' alcuna responsabilità della esecutante Congregazione di Carità.

6. Pagati il prezzo e le spese i deliberatarj potranno chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dei beni acquistati e dovranno farne eseguire a termini di legge la censuaria voltura a loro nome. Dal giorno della delibera staranno a loro carico le pubbliche imposte, ed essi avranno diritto di conseguire le rendite dal giorno stesso; dovranno riguardo alle une ed alle altre intendersi e conguagliarsi col debitore esecutato e col sequestatario delle rendite.

Descrizione dei beni che vengono esposti all' asta in Provincia di Udine Distretto di S. Vito.

Lotto I. Casa colonica sita in S. Paolo frazione del Comune di Morsano distinta in map. al n. 1393 del censo provvisorio di pert. 2.84 estimo l. 62.79 ed in censo stabile al n. 1393 pert. 2 rend. l. 45.60, con terreno ortale in censo provvisorio al n. 1394 di pert. 0.18 estimo l. 3.90, e nel censo stabile di pert. 0.97 rend. l. 3.41. Valore di stima it. l. 2500.

Lotto II. Possessione aratoria arb. vit. e parte prativa con gelsi nel censo provvisorio ai n. 1384 sub. 1, 2, 3, e n. 1397 nella frazione di Bolzano della complessiva superficie di pert. 220.96 con l' estimo di l. 3614.02, nel censo stabile ai n. 1384, 3082, 3083, 3084, 1394 e 3086 in Comune di Morsano della complessiva superficie di pert. 202.06 rend. l. 192.46. Valore di stima it. l. 9092.70.

Lotto III. Terreno parte aratorio arb. e vit. e prativo in frazione di S. Paolo nel censo provvisorio al mappale num. 1246 sub. n. 1, 2 della superficie di pert. 85.44 estimo l. 918.48 e nel nuovo censo ai n. 1246 e 3024 del detto Comune di Morsano con la superficie di pert. 84.92 e la rend. di lire 73.02. Valore di stima it. l. 4246.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Capo Distretto, nel Comune di Morsano, ed inserito per tre volte nel *Foglio Ufficiale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Vito li 6 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Tedeschi.

Suzzi.

N. 1049 1

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora Giuseppe Tolazzi fu Andrea detto Sap di Boverchians che l' avv. Vito D.r Tullio produsse l' istanza per riassunzione del contradditorio sulla petizione 30 giugno 1868 n. 2857 contro esso prodotta per pagamento di l. 172.06, e che a ciò questa R. Pretura fissò l'Aula del 26 aprile p. v. a ore 9 ant. nominatogli in curatore questo avv. Luigi D.r Perrissutti.

Di tanto resta notificato onde possa provvedere al proprio interesse, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi come di metodo inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 11 marzo 1869.

Il Reggente
Stringari.

N. 1308 1

EDITTO

Si avverte che ad istanza della Ditta Valentino Ferrari di Udine rappresentata dalli signori Giuseppina Canciani vedova Ferrari per sè e quale tutrice del minorenne di lei figlio Pio Ferrari, e Francesco ed Eugenio q.m Valentino Ferrari contro Michiele, Vincenzo, G. B. e Maddalena Pez non che Pez Antonio oberato rappresentato dall' Amministratore concursuale De Biasio D.r Luigi e creditori iscritti Fabris Nicolò di Lestizza Luzzatto Moise di Gonars e contro Luigi e Francesco figli di Antonio Pez minori rappresentati dal loro padre di Porpetto nei giorni 26 aprile, 1 e 18 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura dinanzi apposita Giudiziale Commissione avrà luogo il triplice esperimento d' asta delle realità ed alle condizioni sotto indicate.

Casa da subastarsi

sita in Porpetto all' anagrafico n. 6 ed in questa map. al n. 532 *a* di pert. 0.16 rend. l. 12.57.

Condizioni

1. La casa qui sopra descritta sarà venduta nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima; nel 3.° a qualunque prezzo purchè coperti i creditori iscritti fino alla stima.

2. La casa s' intenderà venduta nello stato e grado attuale senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

3. Qualunque aspirante all' asta, meno l' esecutante dovrà cautare la propria offerta col previo deposito del decimo della stima.

4. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario, eccettuato l' esecutante depositare presso la R. Tesoreria in Udine il prezzo della delibera in valuta legale, diffalcato l' importo del fatto deposito; macandovi si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento.

5. Nel caso che l' esecutante si rendesse deliberatario egli non sarà tenuto ad esborsare il prezzo di delibera che entro 14 giorni dopo passato in giudicato la graduatoria e solamente per quell' importo che non venisse utilmente graduato.

6. Tutte le spese e tasse dalla delibera in poi come pure le imposte prediali decorse e decorribili staranno a carico del deliberatario.

7. Soltanto dopo adempiute le premesse condizioni potrà il deliberatario conseguire la definitiva immissione in possesso.

Si pubblichi l' Editto come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 27 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Zanellato.

Urli Canc.

N. 1174 1

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora signor Domenico fu Nicolò Faleschini di Moggio, che la signora Maria Tolazzi vedova fu Nicolò Faleschini produsse in suo confronto la petizione pari data e numero per pagamento di aL. 579.50 importare delle rate vitalizie scadute dal 1° maggio 1864 al 1° febbraio 1869 in dipendenza al contratto 23 agosto 1858.

Resta edotto che gli fu nominato in Curatore questo avvocato D.r Simonetti e che pel contradditorio, venne fissata l' Aula del 26 aprile p. v. a ore 9 ant. per il che provvederà nei sensi di legge al proprio interesse, mentre in difetto non potrà che incolpare se stesso delle dannose conseguenze.

Locchè si pubblichi come di metodo inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 16 marzo 1869.

Il Reggente
Stringari.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna